

Diritto Internazionale Privato Dell'unione Europea I 3d123498ff5f6bc56db294bd6f0b64cb

Casi e materiali di diritto internazionale privato comunitario Un codice europeo di diritto internazionale privato L'autonomia della volontà nel diritto internazionale privato dei contratti in America Latina L'ordine pubblico nel diritto dell'Unione europea Manuale di diritto internazionale privato Manuale di diritto internazionale privato e processuale Codice del diritto internazionale privato della famiglia Legge di riforma del diritto internazionale privato e testi collegati Diritto internazionale privato 2021 Il nuovo diritto internazionale privato europeo delle successioni Il diritto internazionale privato europeo delle successioni mortis causa La Sharing economy nel diritto internazionale privato europeo Temi e Istituti di Diritto Privato dell'Unione Europea Diritto Internazionale Privato Diritto internazionale privato dell'Unione europea Lezioni di diritto dell'Unione Europea e relazioni familiari Diritto commerciale europeo Saggi di diritto internazionale privato dell'Unione europea Istituzioni di diritto internazionale Coordinamento e integrazione tra ordinamenti: il caso del GECT Pianificazione successoria e diritto internazionale privato Le obbligazioni alimentari tra diritto internazionale e diritto dell'Unione Europea Diritto dell'Unione Europea La famiglia nel diritto internazionale privato comunitario Le unioni civili nel diritto internazionale privato Volume 2. Diritto internazionale privato La Sharing economy nel diritto internazionale privato europeo - e-Book Il diritto internazionale privato e processuale dell'Unione Europea. Materiale normativo e giurisprudenziale Divorzio, diritto internazionale privato e dell'Unione europea Rapporti e status familiari nel diritto dell'Unione europea L'interpretazione del diritto internazionale privato dell'Unione Europea. Il caso della responsabilità da prodotto Le successioni nel diritto internazionale privato dell'Unione Europea Il diritto internazionale privato e dell'Unione Europea nella prassi notarile, consolare e forense Diritto internazionale privato e cooperazione giudiziaria in materia civile Diritto internazionale privato Divenire sociale e adeguamento del diritto La tutela delle persone con disabilità nel diritto internazionale Compendio internazionale privato e processuale Manuale di diritto privato europeo Il diritto al cognome materno. Profili di diritto civile italiano, di diritto internazionale, dell'Unione europea, comparato ed internazionale privato L'opera analizza compiutamente il vasto ambito del diritto internazionale privato. Nei primi capitoli vengono approfonditi gli argomenti di parte generale. Si passa, poi, all'analisi dei singoli istituti ed infine alla parte più strettamente procedurale. L'utilizzo di schemi e di griglie di approfondimento permette una lettura rapida ed aiuta una memorizzazione visiva, in modo da facilitare il candidato nello studio dei diversi argomenti. Ogni capitolo analizza sinteticamente gli argomenti trattati, senza tralasciare gli ultimi apporti forniti dalla giurisprudenza, in modo da assicurare un aggiornamento effettivo. Un valido ed utile strumento di studio per la preparazione dell'esame orale del concorso in magistratura o dell'abilitazione di avvocato. Dall'ultima edizione di

questo volume si è inoltre reso necessario un aggiornamento della giurisprudenza della Corte di giustizia e anche di quella della nostra Corte costituzionale, nonché di alcuni interventi normativi del legislatore dell'Unione. Quello che invece si è verificato in questo breve lasso di tempo è stato l'emergere di una profonda crisi di identità dell'Unione europea dovuta a vari fattori: la crisi finanziaria che ha interessato in generale gli Stati membri e che ha comportato l'adozione di alcuni provvedimenti di politica economica non esenti da aspre polemiche, in particolare con riguardo agli istituti bancari in difficoltà; la crisi politica, legata soprattutto ai conflitti mediorientali, che ha evidenziato le carenze di una politica estera comune, non in grado di esprimere una posizione unitaria o coesa; soprattutto l'imponente fenomeno migratorio che ha investito ormai tutti gli Stati membri, al quale si deve in gran parte il riaffermarsi di movimenti politici nazionalisti fortemente critici o apertamente ostili alla permanenza nell'Unione. Da molto tempo, il fenomeno delle successioni internazionali non riguarda più solo i patrimoni di ingente consistenza. Negli ultimi decenni, infatti, si è assistito a una costante crescita del numero di successioni cross-border fondamentalmente in ragione della circolazione internazionale delle persone e del numero di famiglie internazionali. Tali vicende si svolgono, tuttavia, in un quadro caratterizzato da un'elevata eterogeneità delle soluzioni normative di diritto sostanziale, che non rende agevole prevedere le sorti di una data vicenda successoria. Partendo da questa constatazione, e sulla base delle disposizioni del regolamento europeo sul diritto internazionale privato delle successioni, il presente studio indaga quali strumenti sono messi a disposizione di un ereditando che voglia pianificare in anticipo, con un buon grado di certezza del diritto e di prevedibilità di risultati, la propria successione. In primo luogo, vengono analizzate le principali soluzioni di diritto internazionale privato offerte dalla prassi e le caratteristiche del regolamento dell'Unione europea. Successivamente, l'indagine si sposta sull'analisi dei principi informatori della disciplina di diritto internazionale privato, degli obiettivi da essa perseguiti e degli atout posti in essere per favorire la pianificazione successoria: unità e prevedibilità del diritto applicabile. In questa prospettiva, da un lato, vengono ricostruiti l'ambito di applicazione del regolamento successioni e l'ampiezza dello statuto successorio e, dall'altro lato, viene esaminato come il criterio di collegamento oggettivo prescelto garantisca la prevedibilità e, di conseguenza, la conoscibilità della legge applicabile alla successione. Infine, si dà conto di come gli ereditandi possono pianificare la propria successione, tanto tramite la scelta del diritto applicabile (c.d. pianificazione di primo grado), quanto mediante l'adozione di disposizioni di disposizioni a causa di morte (c.d. pianificazione di secondo grado). Cover -- Occhiello -- Indice -- Presentazione alla III edizione -- Presentazione alla II edizione -- Presentazione -- Abbreviazioni principali -- PARTE GENERALE -- CAPITOLO I NOZIONI E FONTI di Giorgio Conetti -- CAPITOLO II LA GIURISDIZIONE di Giorgio Conetti -- CAPITOLO III IL DIRITTO APPLICABILE di Giorgio Conetti -- CAPITOLO IV EFFICACIA DI SENTENZE ED ATTI STRANIERI di Fabrizio Vismara -- CAPITOLO V COOPERAZIONE GIUDIZIARIA IN MATERIA CIVILE: ASSUNZIONE DI MEZZI DI PROVA E NOTIFICAZIONI di Fabrizio Vismara -- PARTE SPECIALE -- CAPITOLO VI CAPACITÀ E DIRITTI DELLE PERSONE FISICHE di Sara Tonolo -- CAPITOLO VII SOCIETÀ E PERSONE

GIURIDICHE di Sara Tonolo -- CAPITOLO VIII MATRIMONIO E UNIONI CIVILI di Giorgio Conetti -- CAPITOLO IX FILIAZIONE E ADOZIONE di Sara Tonolo -- CAPITOLO X TUTELA DEGLI INCAPACI di Sara Tonolo -- CAPITOLO XI OBBLIGHI ALIMENTARI di Sara Tonolo -- CAPITOLO XII SUCCESSIONI E DONAZIONI di Sara Tonolo -- CAPITOLO XIII DIRITTI REALI di Sara Tonolo -- CAPITOLO XIV OBBLIGAZIONI di Sara Tonolo -- INDICE DELLA

GIURISPRUDENZA Nella realtà economica e sociale si sono affermate nuove e controverse pratiche di condivisione, che offrono a chiunque la possibilità di ricercare o mettere a disposizione beni o servizi sul mercato, a prescindere dalla natura professionale o amatoriale dei soggetti coinvolti. Tali pratiche, tra loro molto eterogenee ed attinenti ai più differenti ambiti della vita quotidiana, sono state ricondotte alla nozione di «sharing economy», che le accomuna in virtù dell'accesso e dell'utilizzo temporaneo di beni o servizi, agevolato dall'intervento su ampia scala di piattaforme digitali, attraverso le quali domande ed offerte vengono coordinate online al fine di condividere beni o servizi. La monografia si prefigge di analizzare alcune rilevanti questioni problematiche di natura internazionalprivatistica, nell'ambito dello sviluppo globale della «sharing economy», contraddistinto dalla facilità con la quale possono essere instaurati rapporti transnazionali, che richiedono necessariamente l'utilizzo delle tecniche di diritto internazionale privato. Nella realtà economica e sociale si sono affermate nuove e controverse pratiche di condivisione, che offrono a chiunque la possibilità di ricercare o mettere a disposizione beni o servizi sul mercato, a prescindere dalla natura professionale o amatoriale dei soggetti coinvolti. Tali pratiche, tra loro molto eterogenee ed attinenti ai più differenti ambiti della vita quotidiana, sono state ricondotte alla nozione di «sharing economy», che le accomuna in virtù dell'accesso e dell'utilizzo temporaneo di beni o servizi, agevolato dall'intervento su ampia scala di piattaforme digitali, attraverso le quali domande ed offerte vengono coordinate online al fine di condividere beni o servizi. La monografia si prefigge di analizzare alcune rilevanti questioni problematiche di natura internazionalprivatistica, nell'ambito dello sviluppo globale della «sharing economy», contraddistinto dalla facilità con la quale possono essere instaurati rapporti transnazionali, che richiedono necessariamente l'utilizzo delle tecniche di diritto internazionale privato. Il manuale “Istituzioni di diritto internazionale” è indirizzato agli studenti universitari e a tutti coloro intendano approfondire le linee generali della materia. È idealmente diviso in due parti. La prima contiene la disciplina dei profili generali, e quindi tratta dei soggetti, delle norme consuetudinarie, dei trattati, dell'adattamento, della sovranità degli Stati e delle regole di immunità, della prevenzione e risoluzione delle controversie internazionali, dell'illecito internazionale, e dell'uso della forza. La seconda parte tratta invece delle più importanti tematiche settoriali, spesso oggetto di trattazioni specialistiche, e invece inserite nel volume proprio per consentire un primo loro approfondimento. Così, si tratta di diritti umani e diritto internazionale, del diritto del mare, della tutela ambientale nel diritto internazionale, della protezione di beni culturali a livello internazionale, e del diritto internazionale dell'economia. Trattasi quindi di uno dei valori aggiunti di queste Istituzioni di diritto internazionale, che altri manuali non hanno, gli altri due valori aggiunti essendo la sua redazione da parte di diversi autori, ciascuno avente

competenze specifiche, e l'attenzione massima per la prassi e in particolare per l'evoluzione della giurisprudenza internazionale e transnazionale. Gli Autori del volume sono professori di diritto internazionale o di diritto dell'Unione europea in diverse università italiane. Provengono dalle scuole internazionaliste di Genova e Milano, da sempre legate da profondi rapporti di collaborazione scientifica e didattica, oltretutto comunanza di interessi sviluppatasi anche attraverso numerosi progetti di ricerca. Il nuovo Trattato Notarile nasce con lo scopo di fornire una serie di pubblicazioni esclusivamente pensate per la professione notarile. Ogni volume affronta specifici argomenti di interesse per il Notaio e gli istituti vengono analizzati sia attraverso un commento di alto valore scientifico, sia attraverso un approfondimento di aspetti e problematiche di quotidiana applicazione. Il Trattato aspira ad essere un utile supporto per lo studio della materia notarile e al contempo una valida guida operativa per il professionista. Il secondo volume del Trattato riguarda gli atti notarile nel diritto comunitario e internazionale e affronta la disciplina di diritto internazionale in tema di Persone, famiglia, successioni, diritti reali, contratti, società, diritto processuale civile. L'Opera risulta essere strumento aggiornato ed approfondito in materia, ma anche un valido supporto per il professionista nella pratica quotidiana.

Piano dell'opera · Intervento in atto di minori italiani residenti all'estero · Il diritto di visita nel diritto internazionale privato · Le organizzazioni internazionali non governative · Convenzioni matrimoniali poste in essere in un ordinamento straniero · Le unioni civili nel diritto internazionale privato · Testamenti confezionati negli Stati della Comunità Europea · Il testamento internazionale · Successione del cittadino straniero con beni situati in Italia e successione del cittadino italiano con beni situati all'estero · Successione estera devoluta ad un incapace domiciliato all'estero · La successione "necessaria" in Inghilterra. Le Family Provisions · Donazione estera · Il regime patrimoniale tra i coniugi nel diritto internazionale privato · La multiproprietà · L'impresa familiare nel diritto internazionale privato · Forma degli atti confezionati all'estero riguardanti società italiane · Verbale di società italiana di capitali confezionato all'estero · Legge applicabile alle sedi secondarie di società straniere · Gli strumenti finanziari nel diritto internazionale privato · Gli atti pubblici e scritture private autenticate provenienti dall'estero e relativa pubblicità · Il deposito di atti provenienti dall'estero · La legalizzazione · L'apostille · Procure poste in essere in un ordinamento straniero · La dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà · La cessione del credito · Iscrizione nel Registro Imprese di soggetti stranieri · Le garanzie bancarie internazionali · Il riconoscimento delle sentenze civili straniere · Gli accordi di elezione del foro · Accordi di scelta della legge applicabile. Questo volume rappresenta il frutto dell'esperienza maturata nell'ambito di iniziative didattiche e scientifiche dedicate, in special modo, all'analisi dell'influenza del diritto dell'Unione europea sulla disciplina delle relazioni familiari. Nella prima parte (elaborata da Lorenzo Schiano di Pepe) esso intende fornire i riferimenti di carattere istituzionale – corredati dalla pertinente giurisprudenza della Corte di giustizia – indispensabili al fine di comprendere la struttura dell'ordinamento europeo, la ripartizione delle competenze con gli Stati membri nonché il rilievo delle fonti del diritto dell'Unione europea nella prospettiva dell'adattamento del diritto interno. Dopo aver introdotto le nozioni istituzionali, la seconda parte del

volume (elaborata da Ilaria Queirolo) è dedicata all'analisi dei diversi profili di intervento dell'Unione europea nel settore del diritto di famiglia. Si è, così, analizzato il costante avanzamento della linea che separa competenze europee e competenze statali tanto nel settore della libera circolazione delle persone – in particolare esaminando la disciplina del ricongiungimento familiare – quanto con riferimento alla tutela dei diritti fondamentali (così come codificati nella Carta dei diritti fondamentali dell'UE e nella CEDU). Infine, sono stati presi in considerazione i pertinenti strumenti di diritto internazionale privato e processuale, ossia il regolamento 2201/2003 relativo allo scioglimento del vincolo coniugale e alla responsabilità genitoriale, il regolamento 4/2009 sulle obbligazioni alimentari ed il regolamento 1259/2010 relativo all'attuazione di una cooperazione rafforzata in materia di legge applicabile al divorzio e alla separazione personale. La proiezione in chiave transfrontaliera dell'autonomia riconosciuta alle articolazioni territoriali degli Stati è un fenomeno che ha trovato particolare sviluppo, da un lato, attraverso l'esercizio del c.d. "potere estero" ad esse attribuito dal diritto interno, e, dall'altro lato, nella disciplina internazionale della cooperazione transfrontaliera, la quale, per quanto specificamente riguarda l'ambito regionale europeo, ha rinvenuto negli strumenti normativi adottati nel contesto del Consiglio d'Europa il quadro normativo all'interno del quale esplicarsi. La disciplina del Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale (GECT) di cui al regolamento (CE) n. 1082/2006 del Parlamento europeo e del Consiglio – che costituisce l'oggetto dell'indagine che ci si propone di condurre nel presente lavoro – presenta sicure connessioni con i fenomeni dinanzi descritti, ma se ne discosta in misura significativa, ponendo interrogativi in larga misura inesplorati. L'introduzione del GECT nel diritto dell'Unione europea ha, infatti, dato luogo a specifiche quanto complesse questioni di coordinamento tra le diverse fonti che vengono in rilievo per la disciplina del fenomeno in esame, vale a dire il diritto dell'Unione europea, il diritto degli Stati membri (ma oggi anche di Stati terzi per effetto delle più recenti modifiche) e gli atti costitutivi dei singoli enti di cooperazione. La costituzione di un GECT genera, infatti, un coacervo di relazioni giuridiche – di carattere sia privato che pubblico (con sfumature e contorni peraltro non sempre facilmente distinguibili tra i due ambiti) – fortemente connotate da elementi di internazionalità, dando luogo alla necessità di introdurre una apposita disciplina non soltanto materiale ma anche di conflitto idonea a bilanciare (e tutelare, anche attraverso l'introduzione di appositi strumenti di tutela giurisdizionale) i diversi (e non di rado contrapposti) interessi dei vari soggetti coinvolti (Stati, membri del gruppo di cooperazione e terzi), in funzione, tra l'altro, del conseguimento dello specifico obiettivo sotteso alla disciplina in considerazione, rappresentato dalla promozione della coesione economica, sociale e territoriale tra i diversi Stati dell'Unione europea. In tale prospettiva, la decisione di dedicare il presente lavoro all'esame della disciplina del GECT trae origine dalla consapevolezza che il diritto dell'Unione europea rappresenta il contesto più fecondo per l'evoluzione di soluzioni normative particolarmente avanzate nell'ambito in considerazione. In disparte gli ovvi riferimenti all'elevato grado di effettività della fonte (regolamentare) con cui è stato introdotto lo strumento in esame, ciò è dovuto non soltanto all'esistenza nel diritto dell'Unione europea di un sistema di regole uniformi di diritto internazionale privato

(in senso lato) particolarmente avanzato per quanto riguarda l'ambito civile e commerciale (regole che possono offrire la soluzione anche delle complesse questioni che si pongono nel contesto in esame nella misura in cui ne sia intercettato l'ambito applicativo, da ricostruirsi secondo autonomi criteri interpretativi), ma anche a motivo della reciproca fiducia e del livello di armonizzazione che caratterizza numerosi settori del diritto interno dei vari Stati membri, il quale ha di certo favorito l'(opportuno) sviluppo di regole di conflitto anche con riferimento a profili (pubblicistici) tradizionalmente sottratti all'applicazione di tale tecnica, con la finalità – da ultimo espressa nel considerando n. 73 della Direttiva 2014/24/UE del Parlamento europeo e del Consiglio sugli appalti pubblici – di integrare le norme di diritto internazionale privato vigenti nell'ambito civile e commerciale, offrendo un quadro normativo adeguato per la disciplina delle “amministrazioni transfrontaliere” di nuova istituzione. In siffatto contesto si è, quindi, ritenuto che soltanto un'analisi approfondita e “a tutto campo” dello strumento in considerazione potesse, da un lato, offrire un contributo alla soluzione dei numerosi dubbi interpretativi emersi nel primo decennio della sua applicazione pratica e, dall'altro lato, consentire un'adeguata comprensione del fenomeno in esame nelle sue diverse angolazioni e prospettive, con particolare riferimento all'identificazione delle tecniche e delle soluzioni normative impiegate dal regolamento n. 1082/2006 (e dagli altri strumenti di diritto dell'Unione europea che ad esso si affiancano e concorrono nella disciplina del GECT) al fine di bilanciare i diversificati interessi coinvolti nella costituzione e nella gestione dell'ente di cooperazione, offrendo a ciascuno di essi un adeguato livello di tutela (anche giurisdizionale), sempre senza compromettere (ma anzi promuovendo) l'obiettivo rappresentato dallo sviluppo della coesione economica, sociale e territoriale. La disciplina del potere estero attribuito agli enti infra-statali dal diritto interno ed il regime internazionale della cooperazione transfrontaliera (con particolare riferimento agli strumenti adottati nel contesto del Consiglio d'Europa) costituiscono, invece, lo “sfondo” giuridico in cui si colloca la tematica in esame, rappresentando, in taluni casi, l'antecedente storico delle soluzioni recepite all'interno del regolamento n. 1082/2006 e offrendo non di rado spunti per interessanti comparazioni e reciproche “contaminazioni” rispetto alla disciplina in considerazione. Tali argomenti, tuttavia – dei quali sarebbe, peraltro, impossibile offrire una trattazione adeguatamente approfondita all'interno del presente lavoro – costituiscono già oggetto di un consolidato filone scientifico che rappresenta il punto di partenza dell'analisi che ci si propone di intraprendere nella presente sede, sicché ad essi sarà dedicato, anzitutto, il primo capitolo con la esclusiva e limitata finalità di porre le premesse storiche e teoriche per la disamina che seguirà nei capitoli successivi oltre che nella specifica prospettiva di contestualizzare l'oggetto della presente trattazione nell'ambito del più ampio fenomeno in cui lo stesso si colloca. L'acquis del Consiglio d'Europa verrà, infine, in rilievo anche nel settimo ed ultimo capitolo del presente lavoro, ove si tenterà di enucleare alcune soluzioni normative e principi generali qualificanti la “matrice comune” della disciplina della cooperazione transfrontaliera originariamente emersa nell'ambito del quadro normativo internazionale ed oggi caratterizzante la regolamentazione che la cooperazione territoriale riceve in base al diritto dell'Unione europea e, in particolare, al regolamento n. 1082/2006.L'11 ottobre

2012, la commissione giuridica (JURI) ha commissionato una relazione sul costo della non Europa (CoNE) nella prospettiva di istituire un codice europeo di diritto internazionale privato. Tale relazione sul costo della non Europa analizza la questione formale del codice e, più in particolare, le questioni inerenti la necessità di colmare le "lacune" del diritto internazionale privato dell'Unione europea, nonché il costo a carico di cittadini e imprese nell'eventualità in cui tali lacune non fossero eliminate. Detta relazione sul costo della non Europa contiene anche argomentazioni quantitative e qualitative a favore di un codice europeo di diritto internazionale privato. Il volume *Temi e Istituti di Diritto Privato dell'Unione Europea*, a cura di Gian Antonio Benacchio e Felice Casucci, è costituito da una raccolta di scritti rivolta sia a professionisti che esercitano nelle materie giuridiche ed economiche sia a studenti che intendono approfondire lo studio del diritto privato europeo. Si va dai rapporti mercantili connessi al commercio internazionale, alla libera circolazione dei servizi professionali, agli appalti pubblici e alle concessioni, al diritto agroalimentare, alla tutela dell'ambiente, al bene culturale europeo, alla privacy e alla protezione dei dati personali, per porre poi un maggiore accento sulla tutela dei consumatori a partire dalla salute umana, per venire al commercio elettronico, alle pratiche commerciali scorrette, al mercato transfrontaliero e digitale, concludendo con una peculiare attenzione riservata ai diritti di cittadinanza, in una chiave di lettura linguistica e giusprivatistica, dove emergono temi d'interesse generale, quali la proprietà, il lavoro, l'immigrazione, la famiglia e il diritto successorio. Argomenti variegati che s'integrano tra loro nel comune denominatore della regolazione giuridica fatta propria dall'Unione europea in una fase storica di cambiamenti epocali. GIAN ANTONIO BENACCHIO è ordinario di Diritto privato dell'Unione europea nella Facoltà di Giurisprudenza dell'Università di Trento, dove insegna anche Diritto privato e Istituzioni di Diritto dell'UE. E' direttore dell'Osservatorio Permanente sull'applicazione delle regole di concorrenza e dell'Osservatorio di diritto comunitario sugli appalti pubblici presso l'Università di Trento. FELICE CASUCCI è ordinario di Diritto privato comparato nel Corso di Studi di Giurisprudenza dell'Università degli Studi del Sannio (Bn), dove insegna anche Diritto e Letteratura, Diritto agrario nazionale e comparato e Diritto del commercio internazionale. L'opera si pone l'obiettivo di analizzare le problematiche connesse alla tutela delle persone con disabilità nel quadro del diritto internazionale e dell'Unione europea. Dopo un inquadramento giuridico generale alla luce della Convenzione per la tutela delle persone con disabilità, mira ad approfondire nello specifico tematiche nuove concernenti aspetti emergenti e di frontiera. In particolare si prefigge di indagare le problematiche connesse alla tutela del bambino e dell'embrione con disabilità, anche rispetto alle questioni dibattute concernenti l'aborto post nascita. Particolare attenzione è dedicata al diritto all'istruzione ed all'educazione del minore con disabilità. Un aspetto emergente concerne la tutela dei dati personali delle persone con disabilità dinanzi alle sfide legate alla bioinformatica ed al sequenziamento del genoma umano. Particolare rilevanza assume l'analisi delle problematiche relative all'applicazione del principio di discriminazione genetica. L'ultima parte della monografia mira ad esaminare il contenuto e l'applicabilità del diritto all'accessibilità con particolare riferimento all'accesso alle nuove tecnologie

informatiche e telematiche ed alla tutela del detenuto con disabilità intellettuale. L'opera analizza in modo esaustivo la materia del diritto internazionale privato. Nei primi capitoli vengono fornite alcune indicazioni essenziali per comprendere l'intera materia; in particolare ci si sofferma sui principi e sui fondamenti posti alla base dell'intero diritto internazionale privato. Nei capitoli successivi invece, si provvede ad analizzare i singoli istituti, per poi concludere con un approfondimento di carattere prettamente procedurale. L'utilizzo di schemi e di griglie di approfondimento permette una lettura rapida ed aiuta una memorizzazione visiva, in modo da facilitare il candidato nell'approccio e nello studio dei diversi argomenti. Questa edizione tiene conto di tutte le ultime novità normative e giurisprudenziali che hanno riguardato la materia. Ogni capitolo, inoltre, presenta al termine della trattazione, alcune domande tra quelle più frequenti in sede di esame. Insomma, si tratta di uno strumento più che valido, che mira in modo efficiente a trasmettere gli elementi essenziali della materia al candidato, al fine di fornire la giusta preparazione per affrontare al meglio l'esame orale. Il regolamento UE 650/2012, che sarà applicabile negli Stati membri dell'Unione europea, con l'eccezione di Danimarca, Irlanda e Regno Unito, a partire dal 17 agosto 2015, disciplina tutti gli aspetti internazionalprivatistici di una successione: la competenza dei giudici e altre autorità, la legge applicabile, la circolazione delle decisioni giudiziarie e degli atti pubblici. Esso istituisce altresì il certificato successorio europeo, nuovo tipo di atto pubblico destinato ad avere effetti in tutti gli Stati membri partecipanti. Il volume presenta in maniera esaustiva l'ampia e articolata disciplina dettata dal regolamento, contribuendo a facilitarne l'interpretazione e fornendo approfondimenti degli aspetti più complessi. Le nuove norme, che si applicano a tutte le successioni internazionali, comprese quelle che possiedono elementi di collegamento con paesi non membri della UE, innovano radicalmente la disciplina italiana vigente: in particolare, esse sostituiscono al principio della sottoposizione della successione alla legge nazionale del *de cuius* quello dell'applicabilità della legge del paese della sua ultima residenza abituale, pur accordando all'interessato una facoltà di opzione, esercitabile tramite una disposizione adottata in forma testamentaria, in favore della prima legge. La nuova normativa contiene inoltre regole particolareggiate sui patti successori, finora non esplicitamente disciplinati dalla legislazione italiana. Vengono altresì unificate fra gli Stati membri partecipanti le regole sulla giurisdizione e sul riconoscimento delle decisioni. Si tratta nel complesso di una normativa coerente e completa, destinata ad avere un rilevante impatto pratico e a recare un contributo significativo allo sviluppo dello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia.

Copyright code : [3d123498ff5f6bc56db294bd6f0b64cb](#)